

CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

(PER RICORDARE E MAI PIU' RIPETERE)

Cent'anni fa scoppiava la Prima Guerra Mondiale, (1914 – 2014) “La Grande Guerra” così definita per la tragica portata che travolse milioni di vite segnando per sempre interi territori in modo particolare il Nordest Italiano. Per ricordare quest'anniversario molte sono le iniziative in Europa, in Italia e in tutto il veneto, la Regione che più di ogni altra ancora conserva centinaia di luoghi e tracce a memoria del conflitto. Boschi Sant'Anna per non dimenticare la tragedia consumata così vicina geograficamente parlando, personale, ricordando dei nostri nonni e così lontana per certi slanci emotivi, patriottici e strumentali ricordando i muli che trainavano i cannoni su impervi sentieri sterrati ai “Droni” di oggi, purtroppo, senza cambiare l'intento, bellico distruttivo. Perciò l'Amministrazione Comunale di Boschi Sant'Anna per ricordare questo triste anniversario intende onorare i propri caduti e il tributo di sangue dei nostri eroi immolati tra 1915 – 1918, un lungo elenco che è doveroso riportare: Bonazzo Materno, Bernamonte Ugo, Bernamonte Luigi, Bertelli Albino, Carazzato Giovanni, Dalla Benetta Luigi, Damin Agostino, Ferrigato Ferdinando, Gasparini Angelo, Gusella Pietro, Marchiori Angelo, Marchetto Arturo, Mondini Alberto, Moschetta Arturo, Panato Zefferino, Rettondini Luigi, Spigolon Aldo, Saviato Angelo, Tombola Leonardo, Zambrin Francesco, dispersi in guerra, Balzani Antonio, Belluzzo Arturo, Boarin Angelo, Cesari Pietro, Cecco Nereo, Guerra Eupreprio, Garavello Cirillo, Giulietto Antonio, Milan Augusto, Marchetto Primo, Scarmagnani Giuseppe, Zanzon Luigi, e aggiungiamo i morti per cause di guerra, Andretto Mario, Braggio Domenico, Cagnon Lino, Dall'Aglio Arduino, De Tomi Abramo, Gusella Giovanni, Moschetta Pietro, Mondini Ottavio, Maestrello Ernesto, Panato Valentino, Rettondini Eugenio, Saggio Agostino, Sacchetto Angelo e Zanardi Emilo. Per ricordare i cent'anni dell'inizio della Grande Guerra aggiungiamo un tassello mancante alla nostra Storia locale, ricordando un altro concittadino pluridecorato, “Arduino Panato” di origine Santannese, distintosi nello scenario seconda Guerra Mondiale.

Ardino Panato nasce a Boschi S. Anna, in provincia di Verona il 29 maggio 1914 da una famiglia di contadini. Dopo aver frequentato il 1° corso preavieri, è chiamato alle armi presso il centro di affluenza di Padova il 4 aprile 1935. Destinato al Regio Aeroporto di Jesi, vi giunge nel mese di maggio e presta giuramento il giorno ventiquattro. Il 22 giugno 1935 è assunto in forza presso il Reparto Servizi di Poggio Renatico (Fe) per frequentare un periodo di tirocinio pratico di due mesi per conseguire la nomina ad Aiutante di Sanità. Trasferito al Centro di R. e M. della 3^a Z.A.T. di Orvieto, l'8 settembre 1935, con l'incarico di aviere allievo specialista nella categoria Armiere, cinque giorni dopo raggiunge Bresso per frequentare l'11° Corso Normale Armieri Artificieri. Il 4 gennaio 1936 fu trasferito al 10° Stormo e assegnato alla 55^a squadriglia dove riceve la qualifica di Armiere Artificiere il 16 aprile del 1936. Contestualmente è trasferito alla 275^a Squadriglia

per poi passare, il 7 luglio 1936, alla 52^a Squadriglia B.T. dove rimarrà fino al 10 febbraio 1941. Allo scoppio delle ostilità la 52^a era a Villacidro (Ca) inquadrata nell'8° Stormo Bombardamento Terrestre.

Panato, rimase con la squadriglia fino al 30 dicembre 1940 quando fu assegnato, a domanda, al Nucleo Addestramento Aerosiluranti di Gorizia. Dopo aver completato il ciclo d'addestramento, raggiunse Elmas (Ca) con la neo costituita 280^a Squadriglia A.S., Panato fece parte della squadriglia fin dalla costituzione avvenuta l'8 febbraio sull'aeroporto di Gorizia. Il 27 aprile 1941, in seguito ad un ordine del Comando Aeronautica della Sardegna, quattro velivoli decollano alle ore 19.20 alla ricerca di una formazione navale nemica composta di due navi da battaglia e due incrociatori. Panato, era sul velivolo n. 3 al comando del Cap. pilota Magagnoli. a formazione, non avendo trovato traccia della squadra navale inglese, rientrò alle ore 21,20. Di nuovo in missione il 3 maggio con tre velivoli alla ricerca di una squadra



M. Ilo Armiere Arduino Panato

inglese composta di un incrociatore e da due cacciatorpediniere. Impossibilitati a raggiungere la distanza utile per l'attacco, la sezione rientrò in sede con i siluri a bordo dopo quattro ore di volo. Arrivarono così all'attacco in forze dell'8 maggio a un convoglio nemico composto di dieci piroscafi, una portaerei (H.M.S. Ark Royal), due navi da battaglia e un numero imprecisato d'incrociatori e cacciatorpediniere. I cinque S.79 decollarono da Elmas alle ore 12 (Panato era sempre sul numero "3" al comando di Magagnoli) e raggiunsero la formazione navale dopo circa un'ora di volo. Il velivolo di Magagnoli dopo essere riuscito a silurare un incrociatore tipo Southampton, è attaccato dalla caccia nemica e rientra a Elmas alle 14.10 con l'elica centrale danneggiata dai colpi della contraerea. Nel corso dell'azione furono perduti due velivoli (Cappa e Marini). Arduino Panato rimase con la squadriglia fino al 2 agosto 1943 quando fu trasferito, con il grado di sergente, al Reparto Servizi dell'aeroporto di Fano. Sbandato a seguito dell'armistizio, dopo la fine delle ostilità si presentò al Centro di Raccolta di Desenzano il 22 novembre 1946 e inviato in licenza speciale in attesa di disposizioni. Il 31 dicembre 1947 si trovava al Deposito di Desenzano in attesa di reimpiego. Il 27 febbraio 1952 fu assegnato al Comando NAVAR di Amendolà (FG) e il 15 gennaio 1955 al 3° Stormo R.T. di Villafranca di Verona. Fu collocato in congedo illimitato per raggiunti limiti di età il 30 maggio 1970 con il grado di Maresciallo di 1^a Classe. Arduino Panato fu decorato con due Medaglie di Bronzo al Valor Militare e con la Croce di Guerra al valor Militare. La prima Medaglia di Bronzo al V.M. gli fu assegnata sul campo per l'azione dell'8 maggio 1941 con la seguente motivazione: "Armiere a bordo di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica, con cosciente e completa dedizione al Capo equipaggio, incurante della violenta reazione

contraerea e dell'attacco della caccia avversaria, con sereno sprezzo del pericolo, dal cielo del Mar di Sardegna, assolveva i suoi compiti contribuendo a colpire con siluro un incrociatore.” Mar di Sardegna 8 maggio 1941. Il 27 settembre 1941 gli fu concessa la seconda decorazione con la seguente motivazione: "Abilissimo e ardito specialista, facente parte l'equipaggio di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale; dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al Capo equipaggio che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava e affondava”. Cielo del Mediterraneo Centrale, 27 settembre 1941. La motivazione della Croce al V.M. così recita: "Specialista di bordo di velivolo silurante partecipava con altri apparecchi del suo Gruppo a un'azione contro un convoglio nemico fortemente scortato, incurante della violentissima reazione contraerea svolgeva con calma e precisione le mansioni, contribuendo così al brillante esito della complessa azione che si concludeva con l'affondamento di due unità nemiche e al danneggiamento di altre quattro”. Cielo del Mediterraneo Centrale, 22 marzo 1942.

Questo capitolo è stato aggiunto alla nostra storia locale con l'obiettivo di valorizzare lo straordinario patrimonio storico e culturale in oggetto, in modo da renderlo fruibile a tutti, a chiunque voglia conoscere un'importante parte del nostro passato da ricordare e mai più ripetere.

